

tori a dì 23. di Luglio Francesco Figliuolo di lui, che col tempo fu gloriosissimo Duca di Milano. Questo basti per ora.

ABBIAMO dal Rinaldi (a), che circa questi tempi *Papa Bonifazio*, portato alla Clemenza, ricevette in sua grazia Giovanni e Niccolò dalla Colonna, che colla corda al collo gli chiesero perdono. Lo stesso fece con Giacobello Gaetano Figliuolo del defunto Onorato Conte di Fondi, cioè di un gran nemico d'esso Papa, confermandogli alcuni Feudi già spettanti alla sua Casa nello Stato Pontificio. Ma l'avversario suo, cioè l'*Antipapa Benedetto*, che tuttavia era sequestrato nel Palazzo o sia Castello d'Avignone, ebbe maniera in quest'Anno di guadagnare *Lodovico Duca d'Orleans* Reggente del Regno. Questi riconciliò con lui i Cardinali del suo partito, che l'aveano dianzi abbandonato per le sue crudeltà contro la Città d'Avignone. Ratificò in tal congiuntura Benedetto le promesse fatte già di deporre il preteso Papato, se così richiedeva il bisogno della Chiesa; e con ciò pare, ch'egli riacquistasse la libertà. Ma secondo altri Atti la sua liberazione succedette nell'Anno 1403. Attese in questi medesimi tempi (b) *Ladislao Re di Napoli* a domar que' Baroni, che restavano ribelli alla sua Corona. All'uscita d'Aprile cavalcò coll' esercito in Calabria, e ridusse all'ubbidienza sua tutte quelle Terre, a riserva di Cotrone e di Reggio, che Niccolò Ruffo Conte di Catanzaro consegnò alle genti di *Lodovico d'Angiò* con andarsene dipoi in Provenza. Ma Ladislao tanto poi fece, che espugnò i Franzesi, ed ebbe tutto. E perciocchè morì l'Almirante di Casa Marzano, stato in addietro suo nemico, si volse con gl'inganni a distruggere quella Casa, e sotto colore di un Matrimonio trasse nella rete Goffredo Figliuolo d'esso Almirante, con torgli Tiano, Alife, e il Ducato di Sessa. Aggiugne il Bonincontro (c), che in questo medesimo Anno Ladislao cacciò da Amalfi Ruggieri Britanno, che avea occupato quel paese; ricuperò tutto l'Abruzzo; e poi dimentico de'benefizj a lui compartiti da Dio, quantunque i Sanseverini si fossero uniti con lui, ed avessero mirabilmente contribuito a rimetterlo in Napoli: pure perchè gli erano stati contro in addietro, prese Tommaso ed alcuni altri d'essi, e li cacciò in prigione. Un pari trattamento fece al Duca di Venosa, e al Vescovo di Biseglia. Che mal verme fosse Ladislao, di qui si può cominciar a comprendere. Ma (d) *Annales Porolivienf.* ne gli Annali di Forlì (d) l'oppressione de' Sanseverineschi vien rapportata all'Anno 1404. E conviene aver pazienza, se non si *Tom. XXI. Rer. Italic.*